
Accordo franco-tedesco per guidare l'Europa

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

Col Trattato di Aquisgrana, Francia e Germania intendono porsi alla guida dell'Ue. Istituito un consiglio di difesa e sicurezza congiunto, decisa una consultazione continua per definire delle posizioni comuni. Si punta ad includere la Germania tra i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu e si auspica la creazione di uno spazio economico franco-tedesco con regole comuni.

La cancelliera tedesca, **Angela Merkel**, e il presidente francese, **Emmanuel Macron**, si sono incontrati nella città tedesca di Aquisgrana, simbolica per entrambi (**Aachen in tedesco o Aix-la-Chapelle in francese**), per firmare **un nuovo trattato**, con il proposito di **elevare «i loro rapporti bilaterali ad un nuovo livello», in vista delle «sfide che stanno dinnanzi ai due Paesi e all'Europa nel XXI secolo»**. Proprio **la governance europea è il fulcro del Trattato di Aquisgrana**, laddove è previsto che la Francia e la Germania svolgano delle **consultazioni regolari** a tutti i livelli per definire delle posizioni comuni, soprattutto in vista dei vertici europei. I due Paesi, inoltre, si impegnano insieme per un'efficace e forte **politica estera europea** e per un **rafforzamento ed un approfondimento dell'unione economica e monetaria**. La **difesa** e la **sicurezza** rappresentano due aspetti significativi nel Trattato di Aquisgrana. Infatti, la Francia e la Germania auspicano il **rafforzamento della capacità d'azione autonoma dell'Europa e la creazione di un esercito europeo** caro a Macron, laddove, con l'uscita del Regno Unito dall'UE, la Francia resterebbe l'unico Stato membro con armi nucleari tra i 27. I due paesi ribadiscono, in linea con il trattato dell'**Alleanza atlantica e del trattato sull'Unione europea (UE)**, la loro clausola di **assistenza reciproca** (anche militare) in caso di aggressione armata contro i loro territori. Per questo, vi è l'impegno a costruire una cultura comune tra le rispettive forze armate ed a superare il differente approccio all'esportazione delle armi. Infine, viene istituito un consiglio di difesa e sicurezza franco-tedesco. Significativa è anche l'affermazione della priorità politica e dell'impegno della diplomazia franco-tedesca ad ottenere l'ammissione della Germania come **membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite**, coordinandovi fin d'ora le rispettive posizioni. A livello di rapporti bilaterali, le questioni economiche rappresentano un altro aspetto rilevante. In particolare, il Trattato di Aquisgrana auspica **la creazione di uno spazio economico franco-tedesco** con regole comuni, con la creazione di un consiglio di dieci esperti economici indipendenti. Ancora, i due Paesi intendono eliminare gli ostacoli ancora esistenti nei **progetti transfrontalieri** nei settori dell'economia, del sociale, dell'ambiente, della salute, dell'energia e dei trasporti, facilitando la mobilità attraverso connessioni digitali ma anche migliorando le connessioni ferroviari e stradali. **Non è un caso che si stia discutendo della fusione tra i due colossi ferroviari Alstom (francese) e Siemens (tedesco)**, mentre la Germania teme che **l'acquisizione dei cantieri navali francesi Stx da parte dell'italiana Fincantieri possa violare le regole di concorrenza europee**. Molte cose sono cambiate dal 22 gennaio 1963, quando fu firmato il **Trattato dell'Eliseo** tra **Konrad Adenauer** e **Charles de Gaulle**, dopo la devastazione della **II Guerra Mondiale** e con l'approfondimento della **Guerra Fredda** allora in atto. Allora gli **Stati Uniti** proteggevano benigni l'Europa dalla minaccia dell'**Unione Sovietica**; oggi gli Stati Uniti sono disinteressati se non contrari all'unità europea, mentre la Russia non è più una minaccia nelle forme del secolo scorso. Comunque, il Trattato dell'Eliseo serviva soprattutto a riconciliare la Francia e la Germania, contrapposte in realtà fin dalla guerra franco-prussiana (1870-1871), e a definire un rapporto che sarebbe stato una tappa indispensabile sulla via per un'Europa unita. Di Maio, Salvini, Conte e Tria In questa partita a scacchi **l'Italia sembra oggi alquanto isolata**: la Francia e la Germania salgono assieme su un tandem che si dirige verso la guida dell'UE, ma **Macron e Merkel sono due leader fortemente**

deboli in patria, i rigorosi gli Stati membri del Nord Europa si aggregano in una sorta di **Lega anseatica**, quelli dell'Europa dell'Est formano il **gruppo di Visegrad** e la Gran Bretagna sembra avere imboccato un altro cammino. Eppure, proprio la **Brexit** fa sì che, suo malgrado, **l'Italia possa accrescere la propria influenza in Europa**, divenendo il più importante Stato membro dopo, appunto, Germania e Francia. Però, il nostro paese dovrebbe ritagliarsi **un ruolo di mediazione e non di rottura degli schemi**, come invece sta facendo negli ultimi mesi, e non dovrebbe condurre una politica estera confusa. Non è necessario fare schermaglie con gli altri partner europei quanto, piuttosto, **favorire la ricerca di soluzioni condivise ai problemi** che, volente o nolente, riguarderanno sempre principalmente l'Italia (come l'arrivo di migranti). Di certo i populistici o nazionalisti francesi, a cui guardano con favore esponenti del nostro governo come dei possibili alleati in vista delle elezioni europee, non potrebbero che essere felici se la Francia tornasse a giocare un ruolo di grande potenza, **in contrasto però con gli interessi italiani**. Allo stesso modo, gli interessi nazionali dei populistici o nazionalisti al governo in alcuni paesi dell'Est **mettono in difficoltà il governo italiano in cerca di alleati**, soprattutto per la **gestione dei flussi migratori**. Inoltre, l'Italia ha **rapporti in un certo senso privilegiati con gli Stati Uniti e la Russia** e, per questo, potrebbe **svolgere un ruolo di mediazione sulla questione delle sanzioni verso la Russia o l'Iran**, nonché nel **medio e vicino Oriente**. Indubbiamente, per fare tutto questo, **bisogna avere idee chiare e uomini capaci ai posti giusti ma, soprattutto, alleati, quelli veri**.